

Parmalat, partita aperta Qualche spiraglio per i lavoratori

Incontro a Roma tra sindacati e azienda. Da quest'ultima apertura per ricollocare almeno una parte dei lavoratori in esubero. A Collecchio ne sono previsti 30. Progetto di conversione per Genova

La vertenza Parmalat entra nelle sue ore decisive. La prossima settimana, sempre a Roma, verranno discusse le misure per accompagnare i lavoratori previsti in esubero dal piano aziendale. In quella circostanza si dovrebbero finalmente conoscere i progetti concreti che il gruppo Lactalis intende mettere in campo. La riunione di questa mattina al ministero dello Sviluppo economico sembra lasciare qualche speranza in più ai dipendenti Parmalat, anche se la momento, come precisano le sigle sindacali Fai, Flai e Uila, le carte restano ancora coperte.

"L'azienda - spiega Laura Pagliara, segretario provinciale della Uila di Parma - ha manifestato l'intenzione di ricollocare parzialmente i 123 esuberanti previsti dal piano industriale". Lactalis ha inoltre spiegato che si attende un aumento del fatturato del 4% per il prossimo triennio. Un piccolo passo avanti, anche se per i sindacati rimane fondamentale arrivare a una soluzione che ricollochi tutti i lavoratori coinvolti.

Il piano Lactalis prevede infatti un taglio di 30 unità a Collecchio e la chiusura di ben 3 stabilimenti, due nelle province di Como e Pavia, più quello della Centrale del latte di Genova, la situazione più "calda" visto il taglio di 60 posti di lavoro. Proprio su questo fronte sembrano arrivare le notizie più importanti: l'azienda - davanti ai rappresentanti del Comune di Genova e della Regione Liguria - si è detta in grado di presentare un piano di riconversione del sito, con la conseguente collocazione del personale in esubero.

Proposte che dovrebbero essere definite meglio la prossima settimana con altri 2 incontri questa volta al ministero del Lavoro, dove si definiranno e preciseranno le misure a sostegno dei lavoratori.

(21 settembre 2012)

© RIPRODUZIONE RISERVATA